Energia. Anci a Governo: Regole certe, compensazioni e più strumenti per i comuni

Regole certe per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, compensazioni trasparenti per i territori che ospitano gli impianti, un ruolo effettivo dei Comuni nelle nuove infrastrutture energetiche e maggiori risorse e competenze. Sono stati questi i punti centrali emersi dalla Commissione Politiche energetiche Anci, presieduta da Tommaso Ferrari, assessore del Comune di Verona, che ha concluso il proprio confronto con gli enti locali mettendo a punto una serie di proposte da sottoporre al Governo.

"La transizione energetica è una sfida che i Comuni condividono e che vogliono contribuire ad accelerare, ma deve tradursi anche in benefici concreti per i territori", sottolinea Mario Conte, sindaco di Treviso, presidente di Anci Veneto e delegato nazionale Anci alle Politiche energetiche, richiamando la necessità di un coinvolgimento stabile dei Comuni nelle scelte.

Tra le priorità: un quadro nazionale uniforme per le compensazioni legate agli impianti energetici. Per alcuni impianti in PAS sopra 1 MW il Testo unico FER prevede già compensazioni ai Comuni tra l'1 e il 3% dei proventi, ma manca un riferimento comune per calcolo, riconoscimento e utilizzo delle risorse. Anci propone – sulla base di un lavoro condiviso con Regione Umbria – criteri oggettivi, una convenzione standard e uno strumento di calcolo condiviso, destinando parte delle somme anche alla transizione e al contrasto della povertà energetica, ma lasciando ai Comuni libertà, con quelle risorse, di sostenere servizi alla comunità di altra natura e di rafforzare le competenze interne dell'ente.

"*Quando un territorio contribuisce alla produzione e alla sicurezza energetica del Paese* – ha osservato Tommaso Ferrari – *è giusto che una parte del valore generato possa tornare alla comunità, attraverso criteri trasparenti e uguali per tutti*".

Sul fronte delle rinnovabili, la Commissione chiede l'atteso aggiornamento delle Linee guida nazionali e alcuni correttivi normativi, soprattutto per il fotovoltaico sugli edifici, relativamente ai quali si chiede modifica del parametro dei 70 anni, e

nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, oltre a una tutela per i progetti già approvati in caso di modifiche alle norme antincendio. Anci chiede un tavolo di confronto e lavoro permanente con le Soprintendenze.

Per i data center, Anci chiede un ruolo dei Comuni nella nuova disciplina nazionale e nelle scelte localizzative, privilegiando le aree dismesse e prevedendo nuova produzione rinnovabile, recupero del calore e tutela della capacità della rete per gli usi pubblici. Tra le altre proposte, piani di investimento vincolanti e risorse ai territori per le grandi derivazioni idroelettriche, il coinvolgimento di Anci nella futura Strategia nazionale sulla geotermia e, sul Conto Termico 3.0, il mantenimento dell'incentivo fino al 100% per i Comuni fino a 15mila abitanti. Chiudono il pacchetto un fondo pluriennale per la mappatura energetica delle città e un programma nazionale di formazione e affiancamento tecnico, con particolare attenzione ai piccoli Comuni.

(Agenzia Dire)